

## **Invito a presentare interventi. Giornata di studi su CIDOC CRM (Roma, ICCU, 6 aprile 2009)**

Nell'ambito delle attività nazionali collegate al progetto europeo ATHENA (Access to cultural heritage networks across Europe), una *Best Practice Network* finanziata dal programma eContentplus e finalizzata a coinvolgere nel processo di costruzione di Europeana le istituzioni museali insieme alle istituzioni culturali appartenenti agli altri domini, l'ICCU organizza per il 6 aprile p.v. un seminario di studi sullo standard internazionale CIDOC CRM.

### **Contesto**

Il World Wide Web ha agevolato enormemente la possibilità di cooperazione e interconnessione tra sistemi informativi diversi per dominio, standard descrittivo e piattaforma tecnologica adottata; tuttavia, emerge distintamente un problema di interoperabilità tra fonti e risorse digitali appartenenti a domini culturali e scientifici diversi, che finora si è tentato superare attraverso le mappature fra schemi descrittivi eterogenei e l'adozione di terminologie controllate.

L'effettiva interoperabilità semantica fra i dati potrebbe però solo essere agevolata da una chiara rappresentazione formale dei modelli di conoscenza che sono alla base dei processi di informatizzazione e normalizzazione e delle informazioni. Questa prospettiva viene oggi aperta dalla diffusione delle ontologie, che si definiscono in sintesi come modelli formali di conoscenza in un dato dominio, e dalle prospettive del Web di terza generazione.

Nel 1999 un gruppo di ricerca internazionale ha rilasciato una ontologia per le risorse afferenti al settore del patrimonio culturale conosciuta come CIDOC-CRM (Conceptual Reference Model di CIDOC, il Comitato internazionale per la documentazione di ICOM) e divenuta nel 2006 standard ISO 21127:2006. CIDOC CRM è una ontologia formale messa a punto per facilitare l'integrazione, la mediazione e l'interscambio di informazioni eterogenee sul patrimonio culturale. Fornisce una chiara definizione semantica e una struttura formale per descrivere i concetti e le relazioni impliciti ed espliciti adottati nella documentazione delle risorse culturali, adottando una prospettiva sovranazionale e astratta da qualsiasi specifico contesto locale, con il fine ultimo di integrare in un insieme globale e coerente fonti dissimili e localizzate. Più specificamente, CIDOC CRM consente di definire in termini di una formale ontologia la struttura semantica non esplicitata dei database e dei documenti strutturati nel campo del patrimonio culturale. Non definisce alcuna terminologia, né vuole proporre ciò che le istituzioni culturali dovrebbero documentare; offre, piuttosto, una logica di descrizione degli oggetti, offrendo una struttura semantica estensibile nella quale è possibile mappare informazioni di ogni tipo sul patrimonio culturale. Il CIDOC-CRM fornisce, in termini di logica, una analisi ottimale delle strutture formali adoperate nel processo di documentazione; come tale, non è finalizzato all'implementazione di specifiche procedure, quanto a consentire di comprendere gli effetti di tale ottimizzazione sulla accessibilità semantica dei contenuti e di formulare requisiti per i sistemi informativi basati su una buona modellazione concettuale. Diversamente dal Dublin Core, che fornisce uno schema prestabilito per la descrizione di informazioni associabili a un oggetto digitale, il CIDOC-CRM costituisce un approccio semantico all'integrazione dei dati basato sulla coerente formalizzazione concettuale della conoscenza racchiusa nel modello-dati.

Il CIDOC-CRM si candida quindi a diventare un collante semantico tra fonti informative differenti sul patrimonio culturale, quali quelle pubblicate da musei, archivi e biblioteche, fornendo una definizione in termini concettuali della conoscenza implicita in ogni risorsa digitale e garantendo in tal modo l'interoperabilità semantica tra dati eterogenei. Non è necessario che ciascun *content provider* modifichi i propri dati e la struttura adoperata per la loro formalizzazione, quanto piuttosto che ogni data-set sia "visto" come un sotto-insieme del modello più generale e astratto

rappresentato dal CIDOC-CRM; la successiva integrazione delle risorse viene assicurata da un processo di mappatura semantica nel quale la formalizzazione di ciascuna risorsa viene descritta in termini di “grammatica” CIDOC-CRM compliant.

La biblioteca digitale europea Europeana ha allo studio l’applicazione di questo standard ai fini dell’interoperabilità semantica delle risorse digitali rese accessibili a partire dall’unico punto di accesso comune europeo multilingue. L’importanza di CIDOC CRM ai fini dell’integrazione dell’informazione e dell’interoperabilità semantica in Europeana è stata enfatizzata in occasione della conferenza di Europeana “Users expert the interoperabile” (L’Aia, 23-24 giugno 2008). La sua adozione nell’ambito dell’Europeana object model sarà oggetto di studio da parte del progetto ‘Europeana version 1’, prossimo a partire, che ha lo scopo di creare la vera e propria versione 1 del portale Europeana.

### **Organizzazione**

La giornata di studi sul CIDOC CRM avrà luogo il 6 aprile presso la sede dell’Istituto e si articolerà come segue:

- Mattina: tutorial su CIDOC CRM, a cura di Andrea D’Andrea, CISA Università L’Orientale di Napoli, e Achille Felicetti, PIN Servizi Didattici e Scientifici per l’Università di Firenze. Al tutorial saranno invitati a partecipare circa 20 referenti istituzionali, ivi compresi coloro che prenderanno parte al dibattito pomeridiano in qualità di relatori.
- Pomeriggio: presentazione di studi ed applicazioni finalizzate all’interoperabilità semantica, che abbiano considerato l’adozione dello standard CIDOC CRM.
- Discussione.

### **Candidature**

Chi è interessato a partecipare al seminario, presentando la propria esperienza e prendendo parte al dibattito, è invitato a inviare un abstract del proprio intervento (max 600 parole) **entro il 30 marzo 2009** contestualmente ai seguenti indirizzi: [defrancesco@beniculturali.it](mailto:defrancesco@beniculturali.it); [dandrea@unior.it](mailto:dandrea@unior.it).

Questo consentirà agli organizzatori di determinare il programma del pomeriggio. Le presentazioni in programma saranno inferiori al numero dei partecipanti, allo scopo di dare spazio al dibattito fra i rappresentanti dei diversi settori.

L’abstract dovrà contenere:

Titolo dell’intervento

Nome e cognome degli autori

Istituzione di appartenenza

Indirizzo email

Campo di intervento e di applicazione

Linee di ricerca o applicazioni avviate e pianificate

Risultati

Potrà inoltre contenere:

Procedure informatiche utilizzate nella formalizzazione delle ontologie

Bibliografia nazionale e internazionale di riferimento

**Entro il 31 marzo 2009** verrà data comunicazione dell’esito della selezione.

L’adesione al seminario è gratuita.

Giuliana De Francesco, MiBAC ICCU - [defrancesco@beniculturali.it](mailto:defrancesco@beniculturali.it)

Andrea D’Andrea, CISA-UNIOR - [dandrea@unior.it](mailto:dandrea@unior.it)